IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Il supplemento settimanale gratuito contenente gli avvisi collettivi, esce il martedì. — Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. — Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.65; mattino e sera con una spedizione al giorno fi-r. 4.50, con due spedizioni al giorno fior. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri alto m.m. 3¹/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 60 - notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - in cronaca, nella rubrica Informazioni da pubblico (riservata l'adesione o revisione redazionale) fino a 5 righe f. 25, ogni spazio di riga in più f. 2. — Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVIII. Ultimo quarto — Leva il sole ore 4.48, tramonta ore 7.22 — Trieste, Mercoledì 2 Agosto 1899. — Oggi: S. Porziuncola. — Domani: S. Stefano erem. — N. 6415

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

Per il processo di Rennes. PARIGI 1 (N). In seguito a numerosi lagni della stampa il Consiglio dei ministri ha ordinato al Consiglio di guerra di Rennes di tenere il processo Dreyfus nella spaziosa sala del Ginnasio di Rennes invece che nella sala che si era scelta fin da principio e che risulta troppo piccola.

E' imminente l'arrivo a Rennes dell'ex-presidente della Repubblica Casimir Perier, dell'ex ministro delle colonie Lebon e del maggiore Forzinotti, ex direttore delle carceri militari del Cherche-Midi.

Si dice che il commissario governativo, maggiore Carrière, si limiterà a riassumere nella sua requisitoria tutti gli argomenti favorevoli e contrari a Dreyfus, lasciando al Consiglio di guerra di prendere la decisione finale.

Le nuove pubblicazioni del „Figaro“. PARIGI 1. (N). Il *Figaro* continuerà le sue pubblicazioni sull' inchiesta complementare della Corte di cassazione fino al giorno in cui incomincerà il processo di Rennes. Dopo le deposizioni di Roget, Gonse e Bertulus, seguiranno ancora quelle di Cavaignac, di Mercier e di alcuni ufficiali dello Stato maggiore.

Completiamo le nostre informazioni telegrafiche riproducendo la pubblicazione del *Figaro* con la lettera del colonnello Sandherr, in cui si smentisce la storiella delle confessioni di Dreyfus.

Il *Figaro* racconta dunque:

„Nel giorno della degradazione di Dreyfus (gennaio 1895) Ulrico di Civry allora direttore dell'*Echo de l'Armée* avendo avuto dal capitano Attel comunicazione della pretesa confessione di Dreyfus a Lebrun-Renaud, scrisse a questo proposito, pel suo giornale, un articolo violentissimo contro il „traditore“.

Però, prima di licenziarlo per le stampe, egli ebbe uno scrupolo e volle farsi confermare i fatti che vi erano narrati dal colonnello Sandherr col quale era in relazioni d'amicizia. Civry diede quindi le bozze dell' articolo al colonnello Georgin antico sottocapo di gabinetto del generale Campenon e collaboratore dell'*Echo* perchè le portasse a Sandherr.

Ora ecco la risposta che gli mandò il colonnello Sandherr:

Sabato 5 giugno 1895.

Mio caro De Civry

„No; non pubblicate l'articolo che Georgin mi ha mostrato. Esso aprirebbe le porte a discussioni inutili, perchè, ve lo dico sinceramente, esso non è esatto. Dreyfus non ha fatto al capitano della guardia repubblicana delle confessioni nel modo in cui ve n'è stato parlato. E poichè queste confessioni non possono far testo, non è il caso che voi le opponiate alle pubbliche proteste d'innocenza del condannato.

„Questi ha semplicemente rammentato le parole del ministro che il comandante Du Paty era stato incaricato di riferirgli. Il capitano, il quale ha, senza ragione, divulgato la conversazione che ebbe col condannato prima della degradazione, ha omesso involontariamente di riprodurre le parole *diceva egli*, che il condannato pronunciava riferendosi al discorso del ministro, e cioè: *Se io ho consegnato dei documenti, - diceva egli - fu per averne degli altri.*

„Io ignoro il testo completo di questa frase, ma siate certo che è del ministro e non di Dreyfus.

„Questo equivoco potrebbe provocare le proteste della difesa o della famiglia di Dreyfus. Passate, dunque, l'incidente sotto silenzio. Del resto, meno parlerete di questa triste faccenda, nell' *Echo de l' Armée*, e meglio sarà per noi. Avete di meglio a fare. Georgin è d'accordo con me.

„Tutto vostro *Shanderr.*

L'articolo fu quindi soppresso, e l'*Echo de l'Armée*, il giorno dopo, parlando della degradazione, non faceva alcun cenno dell' incidente.

Civry fu egli nel 1895, vittima di un falsario? O la lettera così precisa di Shanderr è essa autentica? In questo caso tutti dovranno chiedersi come mai lo Stato maggiore si sia tanto ostinato ad accreditare la leggenda delle confessioni.

Il *Figaro* aggiunge che il signor De Civry ha rimesso, come era suo dovere, l'originale della lettera al ministro della guerra, il quale, se ne riconoscerà l'autenticità la trasmetterà al Consiglio di guerra di Rennes, e se invece la riterrà falsa, ordinerà un procedimento. Ad ogni modo il colonnello Georgin, ch'è vivo, può fare la luce su questo incidente.

Il *Figaro*, poi, proseguendo la pubblicazione dell' inchiesta, divulga la lettera con cui il capitano Freystätter, membro del Consiglio di guerra del 1894, appena tornato dal Madagascar, chiese il permesso di testimoniare davanti alla Corte di Cassazione. A questa lettera segue la deposizione del capitano che è la seguente:

Presidente: Quale fu la deposizione del colonnello Henry davanti al Consiglio di guerra?

Freystätter: Nella sua prima deposizione il colonnello Henry affermò la colpabilità di Dreyfus, senza invocare altre testimonianze oltre la sua. Nella seconda deposizione pretese di aver saputo da persona rispettabilissima, che non poteva nominare, che l'ufficiale di Stato maggiore il quale vendeva documenti all' estero, era Dreyfus.

Presidente: Questa dichiarazione vi influenzò?

Freystätter: In modo considerevole, tanto più che Henry volgendosi a Dreyfus disse: „Ecco il traditore“. La mia convinzione crebbe per opera dei periti i quali riconobbero che Dreyfus era l' autore del *bordereau*.

Contro-interrogato da un consigliere il capitano Freystätter confermò i particolari di questo incidente già noto.

Essendogli stato chiesto se durante la deposizione di Bertillon, Dreyfus avesse fatto qualche gesto od esclamazioni, il presidente proibì al teste di rispondere. Così alla domanda di un altro consigliere se furono portati pieghi suggellati nel momento che si chiudeva il dibattimento.

A quella del Freystätter segue la deposizione del Lépine. Chiestogli dal consigliere Rennous quale impressione avesse prodotto su Dreyfus la deposizione di Bertillon, Lépine rispose:

„Quella deposizione durò due ore. Essa strappò un solo momento a Dreyfus una esclamazione non bene chiara, che però Bertillon pretese poscia che fosse: „Ah, le miserable!“

Un altro consigliere chiese al teste: „Nel 1894 indirizzaste una o più relazioni sopra Dreyfus concernenti il giuoco e i suoi rapporti con donne; potete dirci che si è fatto di queste vostre relazioni e si può averne copia?“

Lépine: Non credo di mancare al dovere professionale rispondendo che fui invitato la prima volta a investigare se fosse vero che Dreyfus avesse perduto somme considerevoli al *Cercle de Washington*. Risposi che v'era confusione, che Alfredo Dreyfus non frequentava il Circolo. Ignoro che fine facesse il mio rapporto, ma conosco troppo le abitudini della prefettura per dubitare che non se ne sia conservata copia. Credo di aver rimesso gli originali a Henry“.

A questa deposizione il *Figaro* fa seguire una nota in cui si legge:

„Specie al *Cercle de Washington*, dove si affermò che Alfredo Dreyfus facesse delle perdite rilevanti, firmando anche a favore di Bertrand delle cambiali che furono poi pagate dal signor Hadamard, si constatò la confusione fra Alfredo ed altri quattro Dreyfus i quali facevano parte del Circolo.

Fra essi ve n'era uno che teneva banco sovente, Massimo Dreyfus, il quale è noto che perdette al giuoco l'eredità paterna, la cui madre è ancora molto ricca e che ebbe sovènti affari di denaro con Bertrand.

„La prefettura afferma di aver ottenuto questo particolare al *Cercle des Capucines*, che raccolse la successione del *Cercle de Washington* ora chiuso.“

A proposito d'un' intervista con Mazeau. PARIGI 1. (N). (Dispaccio dell' agenzia *Havas*). Il primo presidente della Corte di cassazione Mazeau era stato invitato dal Governo a dare spiegazioni circa un' intervista pubblicata nell' *Echo de Paris*, secondo la quale Mazeau avrebbe detto che le prerogative del consiglio di guerra di Rennes non vengono minimamente limitate dalla decisione della Corte di cassazione sulla domanda di revisione.

Nell' odierno consiglio di gabinetto il ministro della giustizia Monis comunicò la risposta di Mazeau che per alcuni giorni è assente da Parigi. Dalla dichiarazione di Mazeau risulta che l' intervista è riferita in modo inesatto e che alla stessa si è attribuita un' importanza ch' essa non aveva punto.

L'Italia in Cina - La baja di Nimrod. ROMA 1. (N). Pervennero al Ministero della marina vari rapporti dei comandanti le nostre navi in Oriente. Ciascuno dà consigli circa i punti d'approdo ritenuti capaci per impiantarvi stazioni commerciali. Qualcuno consiglia la baja di Nimrod, che si trova più al nord di San Mun. La baja di Nimrod è protetta naturalmente. In quanto alle risoluzioni da prendersi, il Governo italiano nulla ha stabilito, non essendo tali rapporti stati ancora esaminati da Visconti-Venosta. Quindi si può ritenere che ogni deliberazione si farà attendere qualche tempo.

Delcassé a Pietroburgo. PARIGI 1. (B). Il presidente Loubet si reca nel pomeriggio a Rambouillet. Il ministro degli esteri Delcassé parte domani per Pietroburgo, per restituire la visita al ministro russo degli esteri conte Murawieff.

Lo czar a Bourgeois. PARIGI 1. (N). Lo czar Nicolò II ha conferito al delegato francese alla conferenza per la pace all'Aja, Leone Bourgeois, il gran cordone dell'ordine d'Alessandro Newski.

Parlamento inglese. LONDRA 31 (N). *Camera dei Comuni.* La Camera approva in terza lettura il *bill* relativo alle costruzioni militari. Il segretario parlamentare degli affari esteri, Brodrick, dichiara che i carteggi relativi alla conferenza per la pace all'Aja potranno venir presentati fra breve. La relazione sulla conferenza non potrà però venir distribuita prima della chiusura del Parlamento.

Il tribunale statario a Belgrado. BELGRADO 1. (N). Due redattori dell'organo radicale *Denvni List* furono condannati dal tribunale statario a due anni di carcere.

Per una scuola czeca a Vienna. VIENNA 1. (N). Il ministero dell' istruzione ha respinto nuovamente l'istanza della società czeca „Komensky“ di riconoscere alla scuola popolare mantenuta dalla stessa a Vienna il diritto di pubblicità.

Contro una scuola tecnica czeca a Bruna. BRUNA 1. (N). La delegazione municipale ha votato oggi un ordine del giorno di protesta contro l' istituzione di una scuola tecnica czeca a Bruna. Nello stesso ordine del giorno si chiede che a Bruna venga istituita una scuola superiore tedesca.

La riconvocazione del Parlamento austriaco. VIENNA 1. (N). Ufficialmente si comunica che il Parlamento verrà convocato nel mese di settembre p. v.

Le proteste contro il paragrafo 14 e contro le nuove tasse. VIENNA 1. (N). Nell'odierna seduta della delegazione municipale si votò un ordine del giorno contro l'applicazione del § 14 per l'aumento dell'imposta sullo zucchero e per la tassa sull'acquavite.

Il Governo venne inoltre invitato a convocare il Parlamento per proporre alla sua approvazione l'ordinanza imperiale relativa all'imposta sullo zucchero. La delegazione municipale espresse in pari tempo la speranza che il Parlamento non approverà l'aumento dell'imposta sullo zucchero. Giovedì avrà luogo una seduta plenaria del Consiglio comunale, in cui si tratterà pure della protesta contro il § 14.

CRACOVIA 1. (N). Qui si tenne un'adunanza convocata dal partito socialista cui intervennero circa 3000 persone, e nella quale parecchi oratori protestarono contro l'abuso del paragrafo 14.

Causa gli attacchi violenti contro il Governo il commissario governativo sciolse l' adunanza.

KLAGENFURT 1. (N). Dopo l' adunanza tenutasi ieri e sciolta per gli attacchi di tutti gli oratori contro il Governo, una folla di dimostranti condotta dai deputati Dobrenig e Semmisch si recò dinanzi al palazzo arcivescovile e dinanzi alla tipografia clericale e vi fece clamorose dimostrazioni. Furono rotti alcuni vetri della tipografia.

Per una riforma elettorale in Italia. — Sinistra ed Estrema sinistra unite? ROMA 1. (N). Stamane il *don Chisciotte* invitava l' Estrema sinistra a prepararsi alla battaglia contro il progetto di riforma ristrettiva del diritto elettorale politico che certamente il ministero dovrà proporre alla riapertura della Camera per accontentare la parte moderata che lo appoggia. Stasera l' *Avanti* applaude al *don Chisciotte* ma osserva che conviene invece domandare subito una riforma elettorale con l'introduzione del suffragio universale. „Così si potrà vincere la corrente reazionaria; ma l' agitazione dovrà esser cominciata dalla Sinistra, che noi seguiremo volentieri con la nostra forza numerica e con la foga della nostra propaganda. Gli uomini di sinistra si facciano vessilliferi di tale riforma elettorale, che avrà più fortuna poichè non apparirà sovversiva; e la Sinistra avrà ritrovato il suo antico posto di battaglia e potrà riprendere la tradizione gloriosa, bruscamente interrotta. La Sinistra ci diede il suffragio allargato; domandando ora contro la reazione e come un atto di sfida, il suffragio universale, terrà fede al suo vecchio programma e tornerà tra il popolo a riattingervi energia per il lavoro e pel combattimento“. Conclude: „Abbandoniamo le schermaglie che fanno perder tempo e fermiamoci a quella Sinistra che accetta credenti e non credenti all'opera. La Sinistra è con noi nella conquista della libertà? Tanto meglio! lavoriamo uniti. Nel lavoro siam soli? Ebbene: i frutti saranno nostri. Solamente ora operiamo; poi, a cose fatte, se ad altri piace, riparliamone“.

La crisi nel Belgio - Il gabinetto Van den Peereboom s'è dimesso. BRUSSELLES 1. (N). In un colloquio avuto dal presidente dei ministri Van den Peereboom col re, questi avrebbe espresso la previsione che la crisi politica finirà con lo scioglimento della Camera. Il re avrebbe rilevato la necessità di un'equa riforma del sistema elettorale, però evitando il pericolo che in seguito a ciò lo Stato passi nelle mani di un Governo repubblicano o socialista. In generale sembra che la paura del socialismo sia la nota caratteristica della situazione.

BRUSSELLES 1. (N). La crisi ministeriale è scoppiata a malgrado di tutti gli sforzi dell'episcopato per scongiurarla. Il presidente dei ministri Van den Peereboom avrebbe fatto oggi l'ultimo tentativo di mantenersi in sella, nonostante il voto oltremodo significante dato ieri dalla commissione parlamentare incaricata di studiare la riforma elettorale. Il suo colloquio col re gli ha tolto però ogni illusione. Il re esigette le dimissioni di tutto il gabinetto e Van den Peereboom dovette adattarvisi benchè a malincuore.

BRUSSELLES 1. (B). Il consiglio dei ministri si riunì stamane. I ministri furono concordi nel ritenere che dopo il voto di ieri della commissione per la riforma elettorale, dovranno dimettersi. Dopo chiuso il consiglio, il presidente dei ministri Van den Peereboom rassegnò al re le dimissioni dell'intero gabinetto.

Il re chiamò tosto l'ex presidente dei ministri de Smet de Nayer e l'incaricò di formare il nuovo gabinetto. De Nayer ha l'intenzione di comporre un gabinetto di partigiani del sistema elettorale proporzionale. In questo suo intento è però fortemente osteggiato dal Woeste.

BRUSSELLES 1. (B). *Camera.* Appena aperta la seduta, il presidente dei ministri Van den Peereboom comunica che, in seguito al voto di ieri della commissione per la riforma elettorale, il Ministero ha presentato al re le sue dimissioni; aggiunge che se la Camera non ha nulla in contrario, il gabinetto resterà a disposizione del Parlamento, per continuare provvisoriamente la gestione degli affari correnti.

Il socialista Van der Welde protesta dicendo che la Camera fa senza del Ministero. Propone di continuare l'esame dei disegni di legge che figurano all'ordine del giorno, ma senza che si impegnino discussioni. La Camera accetta la proposta di Van der Welde e passa quindi ad esaminare il disegno di legge relativo alle tramvie.

BRSSELLES 1. (N). De Smet de Nayer comunicherà appena domani la decisione definitiva circa la composizione del nuovo gabinetto. Una delle prime condizioni che verranno poste al nuovo gabinetto sarà quella di presentare un progetto di riforma elettorale secondo il sistema proporzionale, ancora prima che l'opposizione domandi lo scioglimento della Camera. Un conflitto sembra inevitabile. I socialisti stanno organizzando fin d'ora l'opposizione.

Lo czar a Darmstadt. PIETROBURGO 1. (N). L'arrivo dello czar Nicolò II a Darmstadt è fissato per la metà di agosto.

L'imperatore Francesco Giuseppe. ISCHL 1. (B). L'imperatore Francesco Giuseppe, accompagnato dal principe Corrado di Baviera, si recò stamane alle caccie sul Wimersberg. Alle caccie prese parte anche il principe Leopoldo di Baviera.

Isole chilene comprate dagli Stati Uniti. NUOVA YORK 1. (B). Secondo un' informazione dell'*Herald* da Buenos Ayres, gli Stati Uniti avrebbero comprato dal Chilì parecchie isole dell'arcipelago Wellington, per erigervi stazioni di carbonaggio.

In morte dello czarevic. PIETROBURGO 1. (B). Per la morte del granduca czarevic Giorgio, pervennero allo czar ed alla czarina madre, numerose manifestazioni di condoglianza da parte di tutti gli strati della popolazione.

Lo czar incaricò il ministro dell'interno di ringraziare la popolazione.

La rivoluzione a San Domingo. PARIGI 1. (B). L'agenzia *Havas* ha da Cap Haitien essersi diffusa colà la voce secondo cui sarebbe imminente lo scoppio della rivoluzione nella repubblica di San Domingo.

Guglielmo reduce dal Nord. — KIEL 1. (B). L'imperatore Guglielmo, reduce dal suo viaggio al Nord, giunse qui stamane.

Cambi di guarnigione. ROMA 1. (N). Una circolare del Ministero della guerra dispone che i cambi di guarnigione abbiano luogo nella seconda quindicina di settembre.

Congresso. BERLINO 1. (B). Oggi si inaugurò qui il 40.o congresso generale dei consorzi industriali ed agrari.

Fortunato du Boisgobey 89

LA MOGLIE DEL GIUDICE

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— E' inutile; mi basta che vi dichiarate l'autore del libro di cui faceva parte questo foglio.

— Non sono disposto a rinnegarlo, poichè la vendita va benissimo.

— Vi avverto che la vostra risposta sarà inserita nel processo verbale d'interrogatorio.

— Questo lo sapevo.

Il cancelliere stava già scrivendola su di un foglio di carta bollata.

— E aspetto anche il seguito, riprese con fare indifferente Mareuil.

— Voi non mi farete credere che non comprendete lo scopo delle mie domande. Quello che vi mostro, è uno stoppaccio da fucile...

— Uno stoppaccio? - ripetè Mareuil senza battere ciglio.

— Ve lo ripeto, uno stoppaccio da fucile.

— Ah!... credevo che i fucili si caricassero a cartuccia...

— Non tutti; e quello di cui si è servito l'assassino era fatto secondo l' antico sistema, poichè questo stoppaccio è stato raccolto nella via, sotto le finestre del ristorante Cabassol... ed è annerito dalla polvere da sparo.

— Credo a quello che mi dite; non ho nessuna nozione sull'uso delle armi da fuoco, ve l'ho già detto.

— Avete fatto l' anno di volontariato, suppongo?!

— Sì, confesso anche che sono stato un cattivissimo soldato. poichè non avevo vocazione per l'arte militare... Ho osservato tuttavia che non caricavano i fucili che mi mettevano nelle mani... e siccome non sono mai andato a caccia, è la prima volta che vedo un oggetto come quello che mi mostrate.

Queste parole furono dette con tono disinvolto e motteggiatore, che sorprese al più alto punto il signor Mornas. Egli si domandava se quell'aria di sicurezza sdegnosa era inspirata a quel giovane dalla certezza di non avere niente da rimproverarsi, o se recitava una commedia che sarebbe stato il colmo dell'impudenza.

— Come spiegate - domandò egli - che l'uomo il quale ha assassinato il signor Trementin, siasi servito di un foglio del vostro libro per caricare il suo fucile?

— Non lo spiego - rispose con fare secco Mareuil.

— Eppure comprenderete che è una prova contro di voi, una prova gravissima.

— Non lo comprendo affatto. Gli esemplari del mio libro non sono rimasti tutti nella bottega del mio editore. La prima edizione di mille e cinquecento copie è quasi tutta esaurita. Il volume dunque si trova in molte mani. E' stato comperato da parecchi e io l'ho offerto a molti amici... l'ho anche offerto a persone che erano per me semplici conoscenze.

— Quindi, voi pretendete che l'assassino lo possedeva a un titolo qualunque, e che se n'è servito precisamente per caricare il suo fucile? Sarebbe una singolare coincidenza, convenitene.

— A meno che non sia un calcolo da parte sua.

— Che volete dire?

— Che se qualcuno ha interesse a far cadere su di me i sospetti che potrebbero colpirlo, ha scelto il mezzo migliore per raggiungere il suo scopo.

— Allora supporreste che egli era al corrente della situazione particolare in cui vi trovavate di fronte al signor Trementin, e che prevedeva che vi avrebbero accusato?

— Perchè no? Molta gente sa che ho avuto a che dire col signor Trementin, e che gli ho proposto un duello che egli ha rifiutato. Non ci voleva altro perchè mi accusassero di un delitto che non ho commesso... E la prova è che voi mi avete fatto arrestare.

Questo ragionamento colpì il sig. Mornas, il quale si accorgeva che più egli incalzava l'imputato, più questi produceva buoni argomenti per difendersi. Sconcertato sul primo, si era rimesso a poco a poco, e lottava adesso accanitamente, meglio di quanto avrebbe fatto un avvocato.

Era questa una presunzione d'innocenza? Il giudice era dispostissimo a pensare il contrario.

— Mi permetterò anche di aggiungere, riprese Mareuil, che se fossi tanto vile da assassinare qualcuno, non sarei così sciocco da cacciare nella canna del mio fucile un pezzo di carta strappato dalla pagina di un mio libro. Sarebbe lo stesso che mettervi il mio biglietto da visita.

Questa volta Mareuil aveva dato nel segno, e il signor Mornas, invece di continuare a incalzarlo, si mise a riflettere.

— Quali sono - domandò egli dopo un momento di silenzio - le persone a cui avete regalato un esemplare del vostro libro?

— Non ne ho conservato la lista - rispose Mareuil con indifferenza - e non vedo lo scopo della domanda che mi rivolgete.

— Eppure questo scopo è assai chiaro, ed è nel vostro interesse che v'interrogo in questo momento. Ammetto che la vostra ipotesi sia fondata, che l'assassino abbia immaginato questa astuzia abbominevole, che, per perdervi, siasi servito di un foglio del vostro libro. Devo dedurne due conclusioni: la prima è che egli aveva questo libro in suo possesso, e la seconda che vi conosceva perfettamente. Sarebbe dunque tra coloro che hanno ricevuto da voi il volume di cui siete l'autore, che bisognerebbe cercare questo miserabile.

— Non dico il contrario.

— Allora nominateli.

— In primo luogo, non potrei nominarveli tutti; non ho abbastanza memoria; e mi guarderei bene di citarvene alcuni.

— Perchè questo?

— Perchè potreste partire da tale rivelazione per accusare ancora un innocente. Basta che abbiate accusato me che sono sicuro di giustificarmi, poichè non ho paura. Un altro, che non sarebbe più colpevole di me, forse si turberebbe e si difenderebbe male.

— Credete dunque di difendervi bene?

— Non ne so niente, e poco m'importa; ma ho la coscienza tranquilla e dico quello che devo dire. Voi potete conservarmi in prigione, ma vi sfido a provarmi che ho ucciso il signor Trementin. Lo esecravo lo confesso, ma il pensiero di assassinarlo non mi è mai venuto.

— Comprendo che protestiate, poichè è un delitto infame. Colpire un uomo, il giorno del suo matrimonio, in presenza della giovane che ha sposato!... i più grandi scellerati non hanno mai fatto nulla di simile. Ma le proteste non sono ragioni, e tocca a voi a dimostrare che non eravate lì nel momento in cui hanno tirato. Provate un alibi.

— Interrogate i signori Darès e Caussade; essi vi diranno quello che vi ho già detto. Forse farete loro l'onore di non dubitare della loro testimonianza.

Il signor Mornas non disse nulla. La risposta di Mareuil gli aveva suggerito un'idea.

Il processo per la resa di Santiago. MADRID 1. (N). Il consiglio di guerra, che deve giudicare sulla resa di Santiago de Cuba, ha continuato oggi le sue sedute. Il generale Pereja dichiarò che la città soffriva grandemente causa la mancanza di viveri e che perciò la resistenza era oltremodo difficile. Anche il generale Toral affermò che la città era sprovvista di efficaci mezzi di resistenza. Il generale Escarion dichiarò che al ritorno da Santiago il numero dei soldati ammalati era oltremodo grande.

Uragano. — Naufragi. - NUOVA YORK 1. (B). - Un terribile uragano causò il 28 corr. gravi danni nel territorio di San Domingo. Nella rada di San Domingo colarono a picco tre navi. Dell'equipaggio di questi tre navigli si salvò un sol uomo.

Sinistro ferroviario. MONACO 1 (N). La scorsa notte a Hegats, presso Lindau, il treno celere N. 75 cozzò contro la macchina del treno N. 2110. Il fuochista del treno celere rimase ferito gravemente; un macchinista ed un passeggero riportarono lesioni leggere.

Malversazioni per 100 mila fiorini. BUDAPEST 1. (N). Il danno sofferto dall'erario, in conseguenza delle malversazioni commesse dal consigliere contabile Gubics, scoperte recentemente, ascende a circa 100.000 fiorini.

(Il Gubics ha 78 anni; si era scoperto ch'egli mediante documenti falsificati per parecchi anni aveva continuato ad incassare per conto proprio le pensioni di impiegati dello Stato morti già da molto tempo. *N. d. R.*).

14 avvelenati. LEOPOLI 1 (N). In una località presso Leopoli per un disgraziato accidente rimasero avvelenate 14 persone delle quali morirono 4.

Estrazione. VIENNA 1. (B). *Prestito austriaco dello Stato 1860.* 5%. Furono estratte le seguenti serie:

80 295 363 394 422 582 688 1063 1115 1376 1498 1835 1901 1922 1965 2067 2097 2131 2196 2204 2308 2732 2741 2803 2943 3030 3098 3106 3108 3182 3203 3206 3314 3394 3561 3844 4111 4172 4261 4345 4446 4527 4547 4626 4627 4663 4746 4796 4810 4813 4853 4925 4929 4982 5056 5223 5255 5296 5319 5329 5341 5354 5358 5557 5602 5689 5762 5766 5846 5948 6076 6124 6198 6361 6381 6431 6579 6661 6730 6798 7001 7042 7260 7267 7316 7443 7473 7503 7687 7741 7749 7969 7987 8083 8113 8141 8277 8299 8305 8342 8482 8505 8540 8718 8856 8888 8903 9054 9102 9223 9536 9568 9614 9636 9641 9690 9743 9766 10127 10218 10280 10301 10362 10414 10423 10440 10551 10804 10824 10876 10888 11048 11376 11397 11445 11491 11732 11736 11747 11752 11961 12015 12016 12072 12082 12155 12285 12315 12365 12441 12644 12647 12666 12707 12747 12777 12782 12963 13041 13077 13111 13196 13460 13616 13661 13696 13869 13945 14094 14099 14369 14441 14538 14644 14969 15043 15091 15149 15304 15315 15339 15878 15913 16141 16152 16218 16420 16423 16568 16675 16840 16878 16891 16959 17124 17203 17291 17561 17662 17829 17995 18095 18219 18251 18337 18351 18458 18509 18536 18604 18689 18701 19339 19358 19469 19554 19577 19795 19797 19975.

L'estrazione delle vincite principali seguirà il 2 novembre.

RECENTISSIME

La morte di un ricco filantropo greco. ALESSANDRIA 26. E' qui morto il banchiere Giorgio Averof, uno dei grandi benefattori della Grecia. Molte istituzioni di beneficenza ed istruzione nella capitale del regno ellenico furono erette a sue spese. Fu l'Averof che fece rinascere i giuochi olimpici, ricostruendo, con puro marmo pentelico, lo Stadion, sulle rovine dell'antico. Anche col suo testamento si manifestò vero patriota. Il suo patrimonio, che ascende a 17 milioni di franchi, venne così disposto: Legò cinque milioni e mezzo alla Grecia, di cui un milione per il compimento dei lavori dello Stadion ed il resto a vantaggio di altre istituzioni del paese. A Metzovo, sua città natia, tuttora sotto il dominio turco, legò 900 mila franchi, ed un milione e mezzo alla comunità greca di Alessandria. Erede universale istituì il di lui nipote Giorgio Averof, membro della Camera ellenica.

Il signor Romanos, ministro degli esteri, non appena ebbe la notizia della morte, indirizzò all'agente politico della Grecia in Alessandria un caldo telegramma di condoglianza, inoltre dispose affinchè una corona a nome del regio governo venga deposta sul feretro e invitò il r. agente a partecipare ai funerali in forma ufficiale. Lo stesso agente politico ebbe ordine di rappresentare ai funerali il principe ereditario Costantino, ora reggente, e di deporre una corona a nome suo.

L'Italia in Cina. LONDRA 31. Il *National Observer* ha da Shangai che colà si crede inevitabile una dimostrazione navale dell'Italia per indurre il Governo cinese a venire a più miti consigli verso di essa. E' molto commentato il fatto che l'ammiraglio Buller, comandante la squadra inglese nei mari di Corea, ha lasciato Cemulpo, dirigendosi verso Ce-Fu dove trovansi navi italiane. Alcuni credono che ciò significhi l'appoggio morale dell'Inghilterra all'Italia.

Menelik e l'Inghilterra. PARIGI 31. Da Pietroburgo si ha che il Governo russo segue con molto interesse le relazioni tra gli anglo-egiziani e gli abissini. La *Novoje Vremia* dice che la sola ragione per cui il negus Menelik non stabilì ancora l'accordo con le autorità anglo-egizie per delimitare le frontiere etiopiche-sudanesi dipende dal fatto che egli vuole mantenere la sua sovranità sia pure nominale, sulle provincie del Ghedaref e del Gallabat. Ma a questo riconoscimento l'Inghilterra si rifiuterebbe. Quindi si prevede che per ora l'accordo soffrirà un lungo ritardo.

Provvedimenti sociali in Italia. ROMA 31. Oggi si è riunito il Consiglio d'amministrazione della *Cassa nazionale per l'invalidità e la vecchiaia degli operai*. Presiedeva Ferraro di Cambiano, vice presidente, in assenza del principe Doria, presidente.

Si è discusso il regolamento interno composto di 47 articoli, approvandone l'attuazione in via d'esperimento per mesi sei, quindi si sono concordate le opportune deliberazioni, perchè la Cassa cominci a funzionare il 17 agosto, appena cioè, sia trascorso il mese prescritto dalla publicazione del decreto che approvava lo statuto della Cassa.

Una dimostrazione contro il re del Belgio. BRUSSELLES 31. Mentre re Leopoldo si recava in vettura al boulevard dell'Abattoir, per assistere alla gara di campionato del giuoco del pallone, le giovani guardie nazionali l'accolsero al grido di: *Viva il suffragio universale!* ripetuto poi da tutta la folla.

La musica intuonò allora l'inno nazionale la „Brabançonne", ma la folla rispose con una formidabile Marsigliese.

La polizia arrestò un socialista che aveva gridato dinanzi al re: *Viva la repubblica!*

L'Università cattolica a Roma. ROMA 31. La commissione cardinalizia nominata dal papa per studiare l'istituzione di una grande Università cattolica in Roma, ha deciso di fare appello a tutti gli Ordini religiosi e a tutti i Circoli cattolici perchè contribuiscano alle spese. Si dice che il Circolo di San Pietro di Roma, iniziatore di questa idea, abbia già pronta un'offerta di centomila lire.

Ribellione sanguinosa in Sicilia. MESSINA 31. Telegrafano alla *Gazzetta* che iersera una colonna di dimostranti nel comune di San Raffaello si riversò sulla piazza gridando: *Abbasso il sindaco! Abbasso il Municipio!* Accorso l'ispettore Albini coi carabinieri e riuscite inutili le persuasioni, furono suonati gli squilli. Successe una vivissima colluttazione fra i dimostranti e la forza, e rimasero feriti l'Albini e due carabinieri; ma uno dei dimostranti è morto. Procedettesi a parecchi arresti. Ora è ristabilita la calma. Si sono recati sopraluogo il procuratore del re e il sottoprefetto di Mistretta.

Il disastro di Napoli. NAPOLI 31. Eccovi i particolari dell'orrenda disgrazia avvenuta stamane in piazza Mercato di cui vi telegrafai.

Per la festa popolare del Carmine, fu indetta in piazza Mercato una gara pirotecnica, la quale attrasse come di solito una grande folla. Alle ore 22 principiò la gara coll'esplosione di alcune granate, ma quasi preavviso che le cose non sarebbero finite bene, un primo incidente disturbò la festa. Una granata non prese fuoco: giunta ad una considerevole altezza ricadde pesantemente tra la folla.

Fu udito un grido di terrore e la gente si riversò tutta verso un angolo della piazza. Alcuni popolani, fattisi largo, portarono a braccia fino alla più prossima carrozzella, un giovanetto di circa 16 anni, che appena dava segni di vita. La granata senza aver preso fuoco, era caduta addosso al disgraziato. Trasportato all'ospedale di Loreto, si constatò che il ferito aveva riportato una gravissima commozione addominale. Egli riuscì a stento a declinare le sue generalità: Gennaro Mazzucchiello, di 16 anni.

E la gara pirotecnica continuò.

Erano circa le ore 22, e dopo l'incendio di altre granate, il pirotecnico Vincenzo Giampaolo iniziò il fuoco dei mortaretti. I tre primi mortai furono incendiati senza alcun incidente; ma al quarto, la bomba non salì. Uscita appena qualche centimetro dalla bocca del mortaretto, scoppiò con un sordo terrificante rumore. Il mortaio sprigionossi dallo sterrato, e un pozzo andò in frantumi.

Quello che avvenne in piazza è semplicemente indescrivibile. Il panico invase la folla. Seguì un fuggi fuggi spaventevole, una ressa straordinaria per guadagnare i vicoli adiacenti. Alla fine, cessato il panico, si pensò a soccorrere i feriti di cui si udivano le strazianti grida. Si trovarono a terra un morto, certo Biondini, e circa 30 feriti di cui cinque parevano moribondi.

Stamane poi si seppe che all'Ospedale di Loreto è morto Gennaro Mazzucchiello, panettiere, e all'Ospedale dei Pellegrini è morto Oreste Defilippis, calzolaio. E così sono tre, col Vincenzo Biondini. Altri due sono moribondi. Ascendono poi a più di trenta i feriti fattisi medicare nelle diverse case. In complesso 67 persone rimasero colpite dallo scoppio.

L'enormità del fatto per cui è viva e dolorosa l'impressione nella cittadinanza, consiste, come vi ho detto, in questo, che dopo la prima granata, che ferì soltanto il Mazzucchiello, se ne spararono altre per non privare dello spettacolo pirotecnico la popolazione, la quale non si era accorta di quel ferimento. Fu con la quarta bomba che il pirotecnico abruzzese Giampaolo seminò la piazza del Mercato di feriti.

Il pirotecnico è fuggito. Dicesi che per rivalità gli abbiano messo delle pietre nel mortaio. Fu ordinata un'inchiesta, e il sindaco ha richiamato in vigore la deliberazione della Giunta, vietante l'occupazione del suolo pubblico per feste.

La traversata della Manica in pallone. PARIGI 31. Due aeronauti, partiti ieri dal Crystal Palace alle due e mezzo, scesero a terra alle sette e mezzo a Voincourt presso Dieppe.

Temporale devastatore. - Due contadini fulminati. SASSARI 31. Un violentissimo temporale cagionò gravi danni in parecchi comuni del circondario di Ozieri, e specialmente ad Esporlatu, ove crollò un ponte e furono devastate le campagne. Un fulmine uccise due contadini e ne ferì gravemente un altro.

Assassinio in una casa di pena. PADOVA 31. Un fatto di sangue gravissimo avvenne stamane, alle 8 e mezzo nella nostra Casa di pena.

Uno dei reclusi - uscito dalla cella, ove era stato otto giorni, causa una mancanza - entrava nel riparto dei calzolai e appressatosi al suo posto, s'impossessava di un trincetto, appostandosi, quindi, ad un angolo, in attesa che passasse un suo compagno, che sospettava gli avesse fatto la spia, procurandogli la punizione.

Il compagno passò e allora l'altro lo investì: fra i due s'impegnò viva lotta, finchè il sospettato cadde riverso colpito tre volte al cuore.

I primi ad accorrere furono gli stessi reclusi che disarmarono l'omicida.

Al morto, un piemontese, mancavano due mesi per uscire dal reclusorio; l'assassino, invece, un romano, pessimo soggetto, sta scontando una grave condanna riportata per reati di sangue.

Compiuto il delitto si mostrò impassibile, e al sopraggiungere delle guardie non fiatò; entrò in cella, pronunciando alcune parole confuse.

La storia di un matrimonio. LONDRA 31. Al giudice Barnes, a Londra, è stata sottoposta l'altro giorno una domanda di sciogliere il matrimonio di una coppia che si sposò 14 anni fa e che dal giorno del matrimonio non è mai stata unita. La domanda era presentata da Ada Jane Bloore, la moglie.

Questa nel 1884 s'era fidanzata al sig. Bloore, ma siccome egli voleva emigrare in Australia, il padre della giovane s'oppose al matrimonio.

Tuttavia i due si sposarono segretamente, la sposa tornò immediatamente a casa e il Bloore partì. Da allora la sposa restò sempre fedele al suo lontano marito. Nel 1887 la signora, avendo saputo che il Bloore era malato, si offrì di andare in Australia per curarlo. Egli respinse l'offerta. Passarono quattro anni senza lettere, dopo i quali, nel 1892, la signora scrisse ancora al marito senza ottenere risposta. Nel 1896 la Bloore venne in possesso d'una cospicua fortuna e subito scrisse al marito invitandolo a tornare per condividere la nuova ricchezza, e dicendosi anche pronta ad andare lei in Australia, ove egli l'avesse preferito.

A questa lettera egli non rispose che nel dicembre dell'anno seguente. Allora la paziente mistress Ada ricevette un biglietto in cui il marito l'avvertiva che egli era stato infedele, le diceva che non poteva consentire a partecipare alla fortuna di lei, e le chiedeva se non fosse possibile spezzare i vincoli del matrimonio. Questa volta la buona e paziente signora ne ebbe abbastanza e rispose al marito con una domanda di divorzio.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La lotta per l'italianità a Malta. Dunque ci sono dei fratelli nostri in italianità che stanno per trovarsi nelle condizioni nostre, costretti a perdere di vista, o trascurare o abbandonare le cure per il progresso civile ed economico del loro paese, per dedicarsi alla difesa del suo carattere nazionale, della sua lingua! Non siamo dunque più soli a levar la voce contro coloro che ritengono possibile mutar fisonomia ad un paese e lingua ad un popolo.

A Malta, come nella Giulia, l'italianità ha un predominio millenario, che non fu, laggiù, non che distrutto, nemmeno diminuito dall'invasione saracena, e dalla signoria - non sempre nazionale - dei cavalieri di Rodi. La lingua del popolo è italiana; nelle chiese, nel foro, nelle scuole, nell'Università, nei giornali, essa regna assoluta signora. E cento anni di dominio inglese, non hanno potuto detronizzarla. Senonchè alcuni anni fa i governatori inglesi della Valletta hanno immaginato possibile, se non facile, ottener di anglicizzare quel popolo, tanto più che trovarono un vescovo e vari preti ben disposti ad aiutare quest'opera snazionalizzatrice.

Allora però le proteste dei maltesi furono così unanimi ed energiche che, se non se ne impensierirono a Londra, se ne impensierirono in Vaticano; e l'azione antiitaliana del clero e del vescovo cessò.

Ora il governatore di Malta ha ritentato l'esperimento, introducendo l'inglese nei tribunali, negli altri uffici pubblici e, ciò ch'è più grave, nelle scuole.

I giornali maltesi protestarono; e il Governo rispose pronto „che la frequentazione delle scuole inglesi dimostra che la popolazione preferisce l'insegnamento dell'inglese a quello dell'italiano". Ed affermò che appena il 21% degli scolari chiese l'insegnamento dell'italiano.

Contro questa dichiarazione, che tradisce il desiderio del Governo di snaturare il carattere del paese, ha levato la voce il Consiglio di governo, eletto dalla popolazione, (specie di Dieta), rifiutandosi di riconoscere perfino la legalità dell'insegnamento *facoltativo* dell'inglese. E il Governo ha risposto imitando il conte Badeni, emanando cioè un *Order in Council*, specie di ordinanza o decreto-legge, quale l'uso dell'inglese negli uffici e tribunali è dichiarato obbligatorio fra ... anni, affine di renderne indispensabile la introduzione nelle scuole.

Ma i maltesi ritennero che un'ordinanza, per quanto emanata in nome della graziosissima Maestà la regina, non è infine un atto dogmatico la cui revoca possa implicare la dissoluzione dell'impero britannico; ed il loro Consiglio di governo ha inviato alla regina Vittoria un memoriale, in cui si dichiara: che l'ordinanza del governo è nulla perchè emanata senza il consenso e ad onta dell'opposizione del Consiglio; che essa, toccando il più sacrosanto dei diritti civili d'una nazione, qual'è la sua lingua, è tale da degradare il popolo maltese, il quale ha diritto alla libertà e vuole esser libero.

Frattanto, in attesa della risposta della regina, il Consiglio s'è messo in guerra aperta col governo locale della Valletta, rifiutandosi di approvare le proposte, anche di semplice carattere amministrativo, del governo.

Come avviene di solito in tutto il mondo, anzichè riconoscere il proprio torto e riparare il mal fatto, il Governo di Londra mantiene la rivoluzionaria ordinanza e fa di più, per punire i maltesi, aumenta loro, con un'altra ordinanza, i dazi... (stavamo per scrivere „sullo zucchero!") sullo spirito, e stabilisce dei diritti di bollo, per far fronte alle spese di drenaggio.

S'ingannerebbe però il Governo inglese, se ritenesse che i maltesi si lascieranno tranquillamente anglicizzare. Ormai la loro causa, che è causa civile e umana per eccellenza, è venuta in dominio dell'opinione pubblica in Italia e fuori.

D'altro canto non è a credersi che il popolo inglese - che appunto in questi giorni si appassionò per la causa della Finlandia, e che ha sempre mostrato simpatia per tutti i popoli oppressi o minacciati nella loro vita nazionale - sia disposto ad appoggiare l'opera del suo governo a danno dell'italianità di Malta.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dal signor Riccardo Rimini, per onorare la memoria della compianta signora Carolina ved. Walmarin, cor. 20.

Per una partita alla „mora" perduta, per pura combinazione, contro quattro schiappe a Villa Vicentina, cor. 1.28.

L'aumento delle paghe degli inservienti dello Stato. La *N. F. Presse* dice constarle che l'aumento delle paghe degli inservienti dello Stato entrerà in vigore probabilmente col 1. settembre.

Il *Neues Wiener Tagblatt* reca: „Ci si comunica che il disegno di legge relativo alla regolazione delle paghe degli inservienti dello Stato è già pronto e sarà presentato all'imperatore per la sanzione entro la prima settimana di questo mese. La pubblicazione della legge sulla base del § 14 seguirà poi verso la metà d'agosto".

Nuovo avvocato. Il dott. Paolo Reiser fu inscritto quale avvocato avente la sede a Trieste nell'albo degli avvocati di questa Camera.

La partenza dell'„Olympia". Dopo tredici giorni di soggiorno nel nostro porto, ieri, alle 4.15 pom., l'incrociatore americano *Olympia* riprese il suo viaggio di ritorno in America.

Una decina di minuti prima della partenza, l'ammiraglio Dewey salì sul ponte, ove si trattenne a contemplare lo spettacolo del porto e della città della quale, a quanto egli affermò, serberà perenne memoria, per le cortesi e liete accoglienze avute.

Alle 4.10 tutte le operazioni per sciogliere l'*Olympia* dagli ormeggi erano finite, e la nave maestosa, dalle cui caminiere si sprigionavano turbini di fumo, prese rapidamente il largo, sbuffando e vibrando sotto l'impulso delle sue macchine potenti.

Alla partenza assisteva molta gente ai moli, alle rive e alla Lanterna.

★ **Un incidente.** Appena levati gli ormeggi dell'*Olympia*, la boa che stava a tribordo della nave, presso lo sperone, cominciò visibilmente ad abbassarsi, e ad un tratto sparì sott'acqua, producendo quel

---

Il giudice, dopo aver riflettuto un istante, scrisse una breve lettera, si alzò, la rimise a un usciere che comparve alla sua chiamata, e parlò un istante a voce bassa con questo inserviente.

Poi, ritornando a Luigi Mareuil che non si era mosso:

— Non ho più bisogno di voi qui, - disse egli.

— Allora, mi rimandate in prigione? - domandò l'imputato senza commoversi.

— No, signore.

— Come! sono libero?

— Non ancora. Come me lo avete chiesto, vi metterò in presenza del signor Darès e Caussade. In questo gabinetto non devo farvi che una domanda: Questa notte non vi siete coricato, mi avete detto?

— No.

— Siete dunque vestito come lo eravate ieri sera a Boulogne?

— Sì... ritornavo in casa mia, quando il vostro agente mi ha arrestato, e non avevo motivo per cambiare abiti prima di rientrare. Sono i furfanti di professione che fanno faccia nuova da un rigattiere per non essere riconosciuti.

— Benissimo. E' tutto quello che volevo sapere. Potete ritirarvi.

Luigi ebbe la fierezza di non chiedere dove lo avrebbero condotto. Seguì l'usciere che aspettava alla porta e uscì senza salutare il giudice.

Nel corridoio si trovava la guardia che era andata a prenderlo al Deposito e che si disponeva a ricondurvelo. L'usciere disse alcune parole all'orecchio della guardia e si allontanò per portare a chi di diritto il messaggio del signor Mornas.

Luigi rimase solo col suo sorvegliante, il quale gli fece segno di andare avanti e lo seguì da vicino. Passarono per lunghi corridoi e discesero una scala abbastanza stretta che avevano salita per venire.

Luigi, che riconosceva il cammino, era persuaso che lo riconducevano al Deposito. Aveva già attraversato la corte laterale che fiancheggia da una parte la Santa cappella, e sapeva che questa scala vi sboccava.

Ma, quando giunsero al pianterreno, il soldato invece di spingerlo fuori, lo introdusse in una specie di corpo di guardia dove due sergenti di città fumavano la loro pipa, e lo invitò graziosamente a sedersi su di un banco di legno di aspetto poco attraente.

Mareuil non approfittò del permesso e aspettò in piedi che disponessero di lui. Era preparato a tutto, eccettuato a una sola prova, e cominciava a temere che il giudice non lo sottomettesse appunto a questa: cioè che lo confrontasse con Cecilia. Avrebbe preferito morire anzichè comparire davanti a lei tra due agenti di polizia, e si domandava con un vero terrore se i sospetti non cadrebbero anche sulla vedova Trementin.

Dopo venti minuti, che gli sembrarono assai lunghi, intese una vettura fermarsi davanti alla porta e indovinò che andava per lui. Questa volta non era la carrozza dell'amministrazione, ma un fiacchere a quattro posti; vi era un agente in serpa e due nell'interno.

Dovette salirvi e vi si rassegnò: ma ebbe il coraggio di non interrogare i poliziotti che lo scortavano, e il fiacchere uscì dalla corte per il Lungo Senna degli Orefici.

In questo momento, dall'altra parte del palazzo di giustizia, dalla porta a volta che dava sulla banchina dell'Orologio, la famosa vettura dell'amministrazione partiva conducendo il giudice d'istruzione, il capo della sicurezza e il commissario di polizia di Boulogne.

Costoro sapevano benissimo ciò che andavano a fare e parlavano liberamente dell'operazione che il signor Mornas aveva decisa.

— E così - diceva il signor Mornas - credete che il vostro segretario troverà quei signori in casa loro?

— Quanto al pittore Caussade è certo - rispose il capo della sicurezza. - Passa tutta la giornata a lavorare. Quanto all'altro, ci vorrà forse un po' più di tempo; ma ho lasciato i miei uomini in sentinella all'ingresso del viale Frochot... e tra gli altri ve n'è uno assai intelligente. Se il signor Darès ha lasciato la casa di Mareuil, quel giovinotto avrà fatto in modo di sapere dov'è andato. Non sarei sorpreso che il signor Darès avesse ricondotto la signora Trementin in casa della baronessa Aubrac.

— Se vi è andato, non vi è rimasto, lo spero.

— E' poco probabile, ma, dopo la mia partenza, la signora Trementin ha dovuto dirgli dove ha incontrato Mareuil, e bisognerà bene che ve lo dica, quando lo interrogherete come testimonio.

— Oggi non lo interrogherò che a titolo di schiarimento. Voglio che lui e il suo amico Caussade mi spieghino, sul luogo stesso dove sono avvenuti, i fatti che hanno seguito il colpo di fucile... voglio seguire con loro la strada che hanno percorsa nel dare la caccia a un uomo che fuggiva... constatare il punto preciso in cui lo hanno perduto di vista.

— E' assai importante per verificare se l'alibi che l'imputato pretende stabilire è possibile, disse il commissario.

— Gli farò ripetere sul posto la scena, tale come ha avuto luogo ieri, riprese il signor Mornas.

— Aspettando il suo arrivo, potremo visitare la capanna da cui è partito il colpo di fucile.

— Il signor giudice d'istruzione mi ha autorizzato a riprendere la chiave che avevo unita all'incartamento, disse il commissario.

— Credo, mio caro collega, che avrete preso delle misure affinchè nessuno potesse entrare in quella baracca dopo di voi?

— Vi ho messo di piantone due gendarmi; essi hanno passato la notte, l'uno davanti alla porta, l'altro sotto la finestra. Vi ritroveremo le tracce come ve le ho viste ieri sera.

— Mi avete detto, domandò il signor Mornas, che il signor Verdalono vi ha assecondato nelle vostre ricerche.

— Assecondato, non è precisamente la parola. Quel signore ha incontrato solo e mi ha fornito sull'imputato Mareuil indicazioni delle quali ho tenuto conto; ma ha piuttosto infastidito le mie operazioni. Si è unito a me; se lo avessi lasciato fare, mi avrebbe seguito dappertutto, avrebbe interrogato la gente e redatto il processo verbale; ho dovuto moderare il suo ardore, e mi sono opposto alla sua entrata nella capanna.

— Avete fatto benissimo, signore. Egli deve avere su questo affare idee preconcette, e questo basta perchè io accetti con molta riserva i suoi apprezzamenti personali sull'imputato. Del resto, lo conosco e so che, malgrado le sue attitudini finanziarie, non è intelligente.

I due magistrati si guardarono bene dal contradire il giudice. Non era il momento di discorrere sulle probabilità giudiziarie, e la conversazione prese un'altra piega.

(Continua)

rumore caratteristico degli oggetti vuoti che si riempiono d'acqua.

I piloti che assistettero al caso dicono che, causa lo sfregamento dello sperone contro il corpo della boa, in questa deve essersi prodotta una falla. La boa doveva essere già in parte riempita d'acqua, ed era l'*Olympia*, con la sua catena, che la teneva a galla! Sciolta da quel vincolo, la boa si sommerse, finì di riempirsi d'acqua e affondò.

Oggi il pilota-palombaro scenderà in qual punto per legare la boa ad un cavo, mediante il quale sarà tirata a terra.

Elargizioni varie. Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero, dai sigg. Ida e ing. Federico Angeli, c. 30 a favore dell'Ospizio marino, per onorare la memoria del loro compianto cognato Ferdinando Ulmann.

— Al Gremio dei sensali patentati vennero elargite dal sig. V., sensale di Borsa, c. 12.50, e dal sig. C., negoziante, c. 12.50, per un malinteso appianato.

Il Consiglio municipale di Gorizia, contro la tassa sullo zucchero. Ci telegrafa il nostro corrispondente di Gorizia in data di ieri:

Stasera si riunì il Consiglio comunale per il completamento della Giunta. Furono eletti ad unanimità gli onor. Ciani (rielezione) e Bombig.

L'on. Seppenhofer protestò contro l'aumento della tassa sullo zucchero, proponendo di incaricare il deputato on. Lenassi di notificare la protesta del Consiglio al presidente dei ministri.

L'on. Lenassi seduta stante eseguì l'incarico.

I ginnasti triestini a Belluno. Ci telegrafano da Belluno 1.:

Stamane, col primo treno, partirono alla volta di Trieste i ginnasti qui convenuti. Li salutarono alla Stazione le rappresentanze di tutte le Società bellunesi e gran folla di cittadini. I partenti furono fatti segno a grandi dimostrazioni di simpatia. Alla stazione fu offerta loro una bicchierata d'addio.

Il tetano e la bicicletta. Un noto medico francese, il dottore Blanchard, scrive alla *Revue du Touring-Club*:

„Il tetano, come tutti sanno, è una grave complicazione delle piaghe. Da un pezzo, alcuni chirurghi hanno ammesso che, perchè il tetano si manifesti, è indispensabile che la ferita primitiva sia contaminata da un veleno speciale che è prodotto da un microbo che proviene dal cavallo. Per convincere gli increduli, quei benefattori dell'umanità accumularono una infinità di prove *ad hoc*, e riuscirono a dimostrare che, quasi sempre - per non dire sempre - allorchè manca „la più nobile conquista dell'uomo", non v'ha contagio, ed il tetano non si manifesta.

„Ciò essendo, è anzitutto indispensabile il considerare come pericolosissime le ferite, anche leggere, riportate nella vicinanza immediata dei cavalli e delle scuderie, nelle vie spazzate male, e in tutte le strade frequentate dai veicoli a trazione equina. Perciò appunto avviene che i ciclisti, che si feriscono cadendo, sono spesso esposti ad avere il tetano. Disgraziatamente, questa triste conseguenza fu resa più evidente da certi incidenti che si ebbero a deplorare di recente, e sui quali fu chiamata l'attenzione di quanti si preoccupano della salute pubblica.

„Il terreno, sul quale manovra il ciclista, potè essere contaminato da un cavallo, ragione per cui, ogni piaga da esso riportata, sulla quale siavi della terra o della polvere, deve essere curata seriamente in conformità dei seguenti principii:

1. In caso di piaga riportata, specialmente in prossimità di scuderie, sopra un suolo che può essere stato contaminato da escrementi, od anche sulle strade percorse da veicoli di ogni fatta, prima di tutto la si deve lavar bene con una soluzione di sublimato corrosivo all'uno per mille, oppure spalmarla con della tintura di iodio.

2. Lasciare sulla piaga un pannolino inzuppato nella soluzione di sublimato.

3. Affrettarsi a chiamare un medico, che visitata la piaga, se lo reputerà necessario, farà al ciclista una iniezione di siero-antitetanico che, se adoperato sollecitamente, può impedire che si manifesti il tetano, e guarirlo, se già se ne manifestarono i sintomi.

4. E, cosa importantissima, mettersi dei guanti di pelle di camoscio o di altra pelle grossa e resistente, prima di inforcare la bicicletta, perchè nelle cadute, le mani sono assai esposte a riportare escoriazioni e ferite."

Costituzione di un nuovo Consorzio. Ierlaltro, con l'intervento dell'assessore magistratuale dott. Artico, fu tenuta nella palestra di piazza della Valle l'adunanza di costituzione del Consorzio tra falegnami, intagliatori, tornitori e modellisti.

Intervennero 73 consortisti. A formare la Direzione consorziale furono eletti i signori: Giovanni Passalacqua, *presidente*; Bortolo Bidoli, *vicepresidente*; Alessandro Barburini, Giovanni Brataschevits, Flaminio Cavedali, Antonio Cerne e Francesco Gasparini, *direttori effettivi*; Giuseppe Cante, Ermenegildo Demartini, Antonio Donà, Luigi Tam e Giuseppe Zerqueni, *direttori sostituti*.

L'ammontare della tassa d'incorporazione nel Consorzio fu stabilito in 5 fiorini; quella dell'assunzione degli apprendisti in f. 1, e quella della dimissione degli apprendisti in f. 2.

Non dubitiamo che il neocostituito Consorzio saprà tutelare convenientemente gli interessi dei consociati, coltivando soprattutto la cordialità dei rapporti fra proprietari e lavoranti e tenendo nel debito conto anche le giuste aspirazioni di questi ultimi.

Nuptialia. La gentile e avvenente signorina Cesira Carniel ha dato ierlaltro la mano di sposa all'esimio professore del civico Ginnasio sig. Carlo Wendlemer.

Alla coppia elettissima inviamo i nostri più fervidi auguri di lunga felicità.

Belle arti. Adolfo Levier ha esposto nel negozio Zanolla un paesaggio, un grazioso motivo di collina, reso con quella gentilezza di linea e con quella freschezza di colore, che già altra volta abbiamo lodato nel giovane artista. E' il crepuscolo della sera, l'ora in cui la campagna acquista un'espressione come di languore, un carattere di raccoglimento, di mistero, e il signor Levier ha saputo interpretare finemente questo aspetto della natura che sta per addormentarsi e che pare respiri più liberamente. I toni del verde sono delicati e bene intesi, la buona prospettiva dà pieno effetto, al che i vari piani hanno giusta l'apparenza della distanza e l'aria ha mirabile limpidezza. L'insieme riesce piacevole e gentile.

Si vuol dormire. Abbiamo un visibilio di reclami a proposito degli schiamazzi notturni. Reclamo vecchio quanto sono vecchi... gli schiamazzi, ma che ora sembrano realmente vertere su una *piaga* che andrebbe assolutamente cicatrizzata. In piazza della Barriera vecchia specialmente sono cose - a quanto ci raccontano - da garantire l'insonnia per parecchie ore della notte a tutti gli abitanti di quelle case. Sappiamo che, di regola, è molto facile reclamare, ma altrettanto difficile ottenere un rimedio contro gli eccedenti notturni; ma, frattanto, se le guardie, con speciale riguardo a chi vuol dormire, imponessero un po' di silenzio a quegli strillatori da ore *piccole*, in fondo, che ci sarebbe di male?

Al Lazzaretto di S. Bartolomeo. Ieri mattina verso le 11 un piroscafo inglese con segnale di contumacia gettava l'ancora nel vallone di S. Bartolomeo dirimpetto al Lazzaretto. Allorchè il secondo si recò in Lazzaretto per fare il costituto, si seppe che il piroscafo era il *Thames* della *Peninsular and Oriental Company*, di 4000 tonnellate, proveniente dalle Indie e Porto Said, dopo aver toccato Brindisi in sospesa pratica, dove sbarcò la valigia delle Indie. A Porto Said, s'imbarcarono sul *Thames* 6 passeggeri ed a Brindisi 4, i quali però insieme ai 125 uomini d'equipaggio godono perfetta salute. Al tocco si recò a bordo la Commissione politico-sanitaria, la quale sottopose a severa visita passeggeri ed equipaggio. Il *Thames* che è diretto a Venezia è venuto espressamente in questo Lazzaretto per scontarvi la contumacia imposta per le provenienze dai porti egiziani. Durante la contumacia verranno eseguite a bordo tutte le disinfezioni prescritte.

★ Questa mattina arriverà a S. Bartolomeo il lloydiano *Habsburg* da Alessandria, il quale, salvo avvenimenti imprevedibili, riceverà la libera pratica nel pomeriggio di sabato.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* — Il *Silesia*, proveniente da Kobe, diretto a Trieste, arrivò il 31 u. s. a Bombay.

L'*Imperator*, diretto a Trieste, lasciò il 31 u. s. il porto di Bombay.

★ Il piroscafo a. u. *Dorothea* è partito il 1. corr. da Northumberland per Pietroburgo.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi lloydiani „India" da Cardiff e Venezia con 6 passeggeri, „Thalia" dalla Tessaglia e Fiume, „Danubio" da Metcovich e scali con 28 passeggeri, „Almissa" da Venezia con 98 passeggeri; il piroscafo italiano „Fieramosca" da Messina e Fiume con 5 passeggeri, il brik „Germano M." da Porto Empedocle con carico completo di zolfo, lo scooner „Carmelina S." da Catania, pure con zolfo; il loogher greco „Vassiliki" da Laura e Prevesa; i piroscafi a. u. „Mathias Kiraly" da Fiume, e „Venezia" da Ravenna.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd „Leda" per la Dalmazia, l'Albania e Corfù, „Vorwärts" per Brindisi scali e Costantinopoli; il piroscafo italiano „Iniziativa" per Genova; i piroscafi a. u. „Biokovo" per Metcovich, „Adria" per Marsiglia; e il bark greco „Panaghia Acathistu" per Smirne.

Un'esplosione alla Ferriera di Servola. Ieri notte veniva accompagnato all'ospedale un giovane operaio per la cura di parecchie ustioni in varie parti del corpo, e specialmente alle braccia, al petto, al dorso, al collo ed alla faccia.

Era l'operaio fonditore Antonio Clarich, d'anni 28, da Pinguente, abitante in via delle Lodole N. 1. Le ustioni egli le aveva riportate in seguito ad una esplosione avvenuta alla Ferriera di Servola, dove egli è addetto. Anche un compagno di lavoro del Clarich, Matteo Schwentek, di anni 26, da Pettau, abitante a Servola, ebbe, nella stessa guisa, a riportare ustioni al collo e al viso, ma essendo queste più leggere di quelle del Clarich, il sofferente potè venire accompagnato a casa sua.

★ Su questa disgrazia abbiamo potuto raccogliere le seguenti informazioni:

L'altra sera, alla Ferriera di Servola, alcuni operai lavoravano agli alti forni, e verso le 10 fu scaricata la ghisa incandescente. Era già terminato lo scarico quando i due operai, il Clarich e lo Schwentek, a ciò adibiti, si accingevano a chiudere il loro scaricatore perchè poi venisse continuato il lavoro per l'altro materiale che ancora si trovava nei forni. In quella avvenne l'esplosione, e dal foro uscì con impeto il materiale incandescente ed investì i due poveri operai, i quali caddero a terra, mandando grida strazianti.

Come la disgrazia accadesse e su chi possa gravitarne la responsabilità, non fu possibile precisare. Si stanno facendo peraltro le relative indagini.

Una imbarcazione del guardacoste „Budapest" capovolta. Cinque scomparsi. Ci telegrafa il nostro corrispondente fiumano in data 2, ore 1.15 ant.: Iersera verso le ore dieci, una imbarcazione dell'incrociatore *Budapest*, appartenente alla squadra a. u., ancorata nella rada, qui giunta oggi, si staccava dal molo, montata da cinque sottufficiali e due borghesi. Giunta in mezzo alla rada, fra il *Budapest* e il *Wien*, un colpo di vento capovolse l'imbarcazione. Un borghese e un sottufficiale si sono salvati. Mancano gli altri cinque. Tutti i bastimenti della squadra, con riflettori elettrici e numerose imbarcazioni, sono alla ricerca degli scomparsi; ma finora inutilmente.

Fra due carcerati. Giovanni Ciosich, di 40 anni, marinaio, si trovava in carcere per scontare una pena di 4 mesi, inflittagli per grave lesione corporale. Durante il lavoro, si vedeva giornalmente col detenuto Enrico Bron, il quale lo tormentava di continuo, con offese e con brutti scherzi. Il 20 giugno, il Ciosich, perduta la pazienza, afferrò un paio di forbici e menò con le stesse parecchi colpi al suo avversario, in direzione del petto, senza colpirlo, però, perchè il Bron si difendeva parando col braccio destro. Senonchè, con l'ultimo colpo, il Ciosich, gli piantò le forbici nel polso, passandoglielo fuor fuori - una ferita veramente terribile, che richiese lunghe cure per la guarigione. Il relativo dibattimento fu tenuto ieri mattina. Il Ciosich ammise il fatto, ma disse di avere agito per difendersi, perchè il Bron lo aggrediva vigorosamente. Questa escriminante, da lui accampata, non ebbe però alcun valore, perchè i testi esclusero ch'egli avesse avuto bisogno di difendersi. Perciò i giudici, dichiaratolo colpevole, lo condannarono a 8 mesi di carcere.

Udita la sentenza, si mise ad inveire contro i giudici, apostrofandoli con parole offensive. Perciò venne condannato, in via disciplinare, a 14 giorni d'arresto.

Un calcio poderoso. La sera dell'11 giugno, Giovanni Babich, di 39 anni, da Rodik, facchino, se ne tornava a casa in compagnia di sua moglie e di un altro facchino. A un certo punto, incontrarono il facchino Ignazio Markuch, il quale, per dare sfogo a un vecchio risentimento, si mise ad insultare il Babich e la moglie dello stesso. L'offeso rispose prima con offese, ma poi i due uomini finirono per venire alle mani. Ma il Markuch ebbe la peggio. Durante la colluttazione, il Babich gli menò un potentissimo calcio al bassoventre, in modo da cagionargli delle gravi lesioni. Del fatto venne sporta denunzia all'autorità e il Babich comparve ieri dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale per rispondere del crimine di grave lesione corporale. Tentò negare, ma le testimonianze confermarono pienamente l'accusa, per cui la Corte, che era presieduta dal cons. Petronio, pronunciò sentenza di colpa.

Il Babich venne condannato a 6 mesi di carcere e all'indennizzo di 60 fiorini al danneggiato.

Incendi. Il falegname Giuseppe Fabris, abitante in Gretta N. 4, avendo assunto l'impresa per alcune riparazioni, resesi necessarie alle casette operaie di San Giacomo, sulla via Concordia, aveva fabbricato una tettoia di legno lunga 4 metri e larga altrettanti, nella quale custodiva tutti gli utensili del mestiere. L'altra sera, terminato il suo lavoro, il Fabris chiuse a chiave il casotto e si ritirò, dopo aver constatato che nulla eravi di anormale. Senonchè, verso le 4 di ieri mattina, un accendifanali passando per di là vide sollevarsi delle fiamme, ed entrato nella via Concordia s'accorse che era precisamente quella tettoia che ardeva. Corse ad avvertire i vigili del rione e poco dopo dall'appostamento principale essi giunsero con i loro treni, portando seco gli utensili necessari. Ma la tettoia era già distrutta. In breve eglino spensero il fuoco, che cagionò al Fabris un danno di 150 fiorini, non coperto d'assicurazione. La causa dell'incendio è ignota.

★ Alle 11 di ieri mattina i vigili dell'appostamento di via della Loggia venivano avvertiti che un incendio era scoppiato nel quartiere abitato dal signor Leone Segrè, al secondo piano della casa N. 2 di via dell'Altana.

Si trattava però di poca cosa; e cioè, dal focolaio economico erano uscite delle faville che, cadute sopra un cesto, pieno di carbone, vi avevano appiccato il fuoco.

Gli inquilini vi gettarono un po' d'acqua, sicchè, quando giunsero i vigili, trovarono il piccolo incendio già spento.

Malore improvviso. Francesco Rometto, d'anni 43, abitante in via della Guardia N. 4, ieri alle 4 pom., mentre rincasava, venne colto da deliquio. Dallo stabilimento tipografico Caprin fu telefonicamente chiamato il medico d'ispezione della Stazione di soccorso, il quale, con le cure opportune, lo fece rinvenire.

Cronaca triste. Ieri mattina, alle 3 e mezzo, veniva avvertita l'infermeria Treves, che certo Michele N., d'anni 36, da Corfù, abitante la via delle Scuole israelitiche, era stato colto da accessi di mania. Il signor Treves si recò sul luogo e con vettura condusse il sofferente all'ospedale.

★ Dal Comune di Lussinpiccolo veniva telegrafato ieri, alle 11 e mezzo, all'infermeria Treves, che col piroscafo proveniente da quella città, doveva giungere qui un maniaco che minacciava di morte quanti gli si accostavano. Il signor Treves, con due infermieri, si recò sul luogo e mediante vettura accompagnò il disgraziato all'ospedale.

Il sogno di un pazzo. Ieri mattina, verso le 4, un uomo agitato ed ansante si presentava al Commissariato di S. Giacomo dicendo alla guardia di piantone, con voce rotta da singulti:

— Son vegnù a presentarme perchè go mazzà mia molge. Eco qua el cortel.

E consegnò un affilato coltello a serramanico.

Fu chiamato subito l'ispettore Nemarnich, al quale l'uomo ripetè la sua dichiarazione aggiungendo:

— La go mazzada perchè la go trovada con un omo.

Interrogato, egli disse di essere il calderaio Antonio V., d'anni 39, abitante in via del Broletto.

Senonchè l'aspetto sconvolto e il fare agitato del presunto uxoricida fecero sorgere il sospetto che si trattasse di un povero pazzo e difatti dalle indagini intraprese risultò che al V. aveva dato di volta il cervello, e ciò per l'ottava volta, essendo egli stato ricoverato altre sette volte nelle sale d'osservazione.

Intervenne poco dopo al Commissariato anche la moglie dell'infelice, di nome Giovanna, la quale era ancora in preda a grande spavento.

Il V. si era svegliato la notte, e gridando che era stato tradito, aveva afferrato il coltello e col manico dello stesso, aveva assestato alla donna due colpi al fianco sinistro, cagionandole alcune contusioni. Ella, lesta era saltata dal letto ed era corsa fuori di casa senza che il pazzo se ne accorgesse, giacchè col coltello, questa volta aperto, colpiva ripetutamente il materasso che ne fu tutto squarciato.

L'ispettore Nemarnich telefonò alla Guardia medica e l'infelice, dopo essere stato visitato dal dottore d'ispezione, venne accompagnato all'ospedale.

2 agosto 1899

Al Monte di pietà. Ieri mattina, alle 10, nell'atrio del civico Monte di pietà, c'era il solito andirivieni di gente: le solite figurine note a quegli sfortunati che sono saliti più volte per quella via: la donna del popolo che porta il fardello della roba di inverno per pagare una rata d'affitto; la giovane sartina che impegna gli orecchini per soccorrere la madre ammalata; il piccolo megalomane disordinato che impegna l'orologio per metter riparo alle conseguenze di qualche vizietto. La solita sfilata. Molte donne, sopratutto. Fra gli altri, certo Carlo F., che, dopo aver portato ad impegnare alcuni effetti, attraversava l'atrio intascando i fiorini riscossi; in quella, fatalmente, una banconota da cinque fiorini gli cadde a terra. Vederla e raccoglierla fu un punto solo per una donna, sconosciuta, che la intascò e poi se la diede a gambe. Il F. la inseguì, ma ad un certo punto non potè più competere in forza di garretti con la donna, percui dovendo rinunziare, benchè a malincuore, all'impresa, raccontò il fatto ad una guardia.

Percosse. Iermattina alle 5, in via Rossetti, venne arrestato il cocchiere Francesco M., d'anni 28, da Rakek, perchè, alquanto alticcio, senza alcun motivo, maltrattava con vie di fatto il lavorante fornaio Antonio Mermolja, d'anni 25.

Ieri notte, alle 2, venne arrestato Rodolfo G., d'anni 21, cocchiere, da Canale, perchè, non si sa per quale motivo, avea colpito col manico della frusta il falegname Giovanni Vuga, d'anni 39, abitante in via Tiziano N. 1, in guisa da cagionargli una ferita al capo. Il colpito dovette ricorrere alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Il bottaio Antonio Preiz, d'anni 50, abitante in via delle Sette fontane, ieri, poco dopo il mezzodì, accudendo al suo lavoro, riportò una ferita al pollice destro.

Il bracciante Domenico Stacot, d'anni 49, abitante in via S. Francesco N. 23, ieri mattina alle 11, lavorando, riportò una forte distorsione al piede destro.

Alla Guardia medica, dove ricorsero, ottennero le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Il cameriere Domenico Berti, d'anni 31, abitante in via Malcanton, ieri, verso le 5 pom., riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Santo Zotter, d'anni 14, abitante in via delle Lodole N. 17, ieri mattina, alle 9, mentre camminava scalzo, avendo messo il piede sinistro su di un pezzo di vetro riportò una ferita di taglio.

Giusto Jeglitz, di 9 anni, abitante in via della Loggia N. 3, nel pomeriggio di ieri, casualmente riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Il ragazzo Roberto Chesar, d'anni 8, abitante in via del Campo Marzio N. 18, riportò accidentalmente una ferita al piede destro.

Ricorsero alla Guardia medica ove ottennero le cure necessarie.

Cadute. Mario Bagatto, d'anni 13, abitante in via Giulia N. 21, ieri mattina, alle 10, mentre si recava con una bottiglia a comperare del vino, incespicò e cadde. La bottiglia andò in pezzi ed il Bagatto riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Ieri sera, poco dopo le 11, il bracciante Giuseppe V., d'anni 35, abitante in Gretta, essendo alquanto brillo, perdette l'equilibrio e cadde, battendo la testa sul selciato, in guisa da riportare una ferita.

Dovettero ricorrere alla Guardia medica per le cure opportune.

Giuseppina Stefanich, d'anni 29, abitante in via Campo Marzio N. 2, ieri mattina, alle 9 e mezzo, nello scendere dal tram tenendo un suo bimbo in braccio, sdrucciolò dal predellino e cadde. Fu rialzata dal conduttore e da altri, ma la poveretta era in preda a forte spavento e non dava quasi segno di vita. Telefonatosi alla Guardia medica, accorse sul luogo il dottore d'ispezione che prestò alla Stefanich le cure ch'erano del caso.

Furterelli. Antonio B., d'anni 17, muratore, da Monfalcone, già abitante presso un affittaletti in via Donadoni N. 4, durante la notte dal 29 al 30 dello scorso luglio, approfittando del sonno dei suoi compagni, rubava dalle tasche dei loro vestiti un orologio d'argento del valore di fior. 14, e l'importo complessivo di f. 6.50. Denunciato il furto all'autorità di p. s., ieri mattina il capo-posto delle guardie di p. s. Colombo e l'agente di polizia Zorzut riuscirono ad arrestare il B. il quale venne scortato in via Tigor.

★ Iermattina alle quattro si costituiva spontaneamente all'impiegato d'ispezione presso gli arresti in via Tigor, Antonio B., d'anni 19, da Trieste, marinaio disoccupato, sapendosi ricercato per un furto di 3 chilogrammi di caffè commesso sabato al Punto franco a bordo del piroscafo „Bohemia", a danno dei Magazzini generali. Il caffè era stato poi venduto per f. 3.60 ad un individuo sconosciuto.

Minutaglia. Ieri mattina, in piazza del Ponterosso per imputazione di offese alle guardie venne arrestato il venditore girovago di ventagli Antonio C., d'anni 46, da Isola.

Per contravvenzione al precetto di sfratto, venne tratta agli arresti Elisabetta Kresciak, d'anni 17, da Postumia.

Ieri mattina, alle 3 e mezzo, in Piazza grande, venne arrestato Carlo Z., d'anni 21, da Trieste, scalpellino, perchè si aggirava in attitudine sospetta. Al momento dell'arresto egli oppose resistenza, cagionando alla guardia una escoriazione al dito medio della mano destra.

Ieri notte, in piazza del Silos, in una *soja* fu trovato, mentre faceva un sonnellino, l'apprendista calzolaio Giovanni Z., d'anni 15, da Terenzano, provincia di Udine. Essendo privo di alloggio ed occupazione, venne arrestato.

Ieri mattina, alle 5 e mezzo, sul prato di Guardiella, venne arrestata Teresa Jenc, fantesca disoccupata, da Altmarkt, presso Loitsch, perchè colpita dal precetto di sfratto.

Ieri mattina, alle 6, sulle scale del secondo piano della casa N. 2 in Piazza vecchia, fu trovata, mentre dormiva placidamente, Anna Martellanz, d'anni 39, da Trieste. Le guardie la condussero agli arresti.

Corrispondenza aperta. *Sig. C. D.* Ferragosto deriva da *Ferie d'Augusto* e si festeggia ogni anno ai 15 d'agosto. La tradizione di queste ferie antichissime, d'origine romana, è rimasta viva in alcune provincie d'Italia e specialmente in Lombardia. Quest'anno il ferragosto cade in martedì.

Un assiduo. A quanto pare, ella è di avviso che il semplice fatto d'aver noi ricevuto una lettera da lei indirizzataci costituisca per noi l'obbligo di pubblicarla! La sua lettera non fu pubblicata perchè, oltre all'essere contraria al nostro modo di vedere, non portava alcuna nuova luce sull'argomento.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 25.6, ore 2 pom. 30.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 767.8 — Oggi: Alta marea 8.26 ant., 6.52 pom. Bassa marea 1.22 ant., 0.55 pom.

Ogni giorno una. Un celebre avaro è colto da un deliquio. Il medico, chiamato in fretta, per assicurarsi se l'avaro respiri ancora, gli mette sotto il naso un biglietto da cinque fiorini.

Vedendo che non si muove per prenderlo, si volge ai vicini e con tono sicuro:

— Potete esser certi: quest'uomo è morto.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 1. Agosto. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 243.50, Rubli 216.10, Rendita italiana 93.75. (La Chiusa precedente notava: 243.60, 216.—, 93.50). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.51, Rendita, 99.82, Merid. 737.50, Mediterranee 565 —. (La chiusa precedente segnava: 107.52, 99.55, 738.—, 566.—). Parigi: Apertura dell'Italiana. 92.75, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.25, Italiana 92.50, Spagnuola 61.45, Banche ottomane 568 —, Lotti turchi 123.75, (La chiusa precedente notava: 100.57, 92.60, 61.52, 570.—, 127.25).

Dopo borsa telegrafano da Parigi: «Nuovo attacco 3% trascina il resto del mercato».

Qui Rendita italiana da 92.— a 92.30, Credit da 388.— a 389.50.

Listino. Napoleoni 9.55— a 9.56—, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.01 a 12.08, Londra 120.55 a 120.75, Francia 47.70 a 47.85, Italia 44.35 a 44.55. Banconote italiane 44.35 a 44.55, Germania 58.75 a 58.90 Banconote germaniche 58.75 a 58.90, Rendita austriaca in carta 100.30 a 100.50, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 96.30 a 96.50, Credit 389.— a 390.—, Italiana 92.15 a 92.40, Lotti turchi 62.50 a 63.—, Serbi 35.— a 36.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 1. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.25. Rendita italiana 5% 92.50, Rendita spagnuola esterna 61.45, Azioni Banca ottomana 568.—.

PARIGI 1. Chiusa. Ferrate austriache 742.—, Lombarde 178.—, Rendita turca nuova 23.10, Cambio Londra 252.50, Egiziane 107.80, Rendita austriaca in oro 101.95, Rendita ungherese in oro 4% 100.60, Länderbank 522 —, Lotti turchi 126.75, Banca di Parigi 1063.—, Azioni Meridionali italiane 690.—. fiacca

FRANCOFORTE 1. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 243.50, Ferrate dello stato 148.60, Lombarde 34.—, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. ferma

BERLINO 1. (Privato – Dopo Borsa). Disconto 198.—, Deut. Bank 210.75, Laura 266.37, Bochumer 270.90, Dortmunder 136.37, Gelsen 206.—, Harpener 201.25, Hibernia 214.62, Consolidation 381.50, Credit 245.75, Staatsbahn 149.12, Italiano 93.75, Meridionali 136.50, Mediterranee 106.25, Banca Russa —.—, Handels 172.75.

Caffè. AMBURGO 1. (Chiusa) Santos good average per settem. 27. , per dicem. 27.50, per marzo 28.—, per maggio 28.50, danaro.

AMBURGO 1. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—31, buono loco 32—34.

HAVRE 1. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 31.25, per decembre a fr. 32.25.

NUOVA YORK 1. Apertura. Rio per consegne future, sost.o, invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 1. — Mercato calmo. Tendera in Dochets —— Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 3000 Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Agosto 3.36/64, Agosto-Settembre 3.18/64, Settembre-Ottobre 3.17/64, Ottobre-Novembre 3.16/64, Novembre-Dicembre 3.15/64, Dicembre-Genn. 3.15/64, Gennaio-Febbraio 3.15/64, Febbraio-Marzo 3.16/64, Marzo-Aprile 3.17/64, Aprile-Maggio 3.17/64, Maggio-giugno 3.18/64.

Petrolio. BREMA 1. Loco 7.05

ANVERSA 1. Loco 18.75 ferma

Olio. NAPOLI 1. Gallipoli contanti 79.05, per agosto 79.19, per consegne future 81.65. Gioia contanti 78.16, per agosto 78.16, per consegne future 79.73

PARIGI 1. Ravizzone per mese corrente 51.25, per agosto-settembre 51.75, decembre-gennaio 52.25, genn.-apr. 53.—. calmo

Segala. PARIGI 1. Mese corrente 13.—, p. agosto-settembre 13.35, settem.-decembre 13.50, novem.-febbr. 13.75. calma

Frumento. PARIGI 1. Mese corr.te 19.55, per agosto-settembre 19.50, settem.-decem. 20.—, nov.-febbr. 20.30. calmo

Farina. PARIGI 1. Dodici Marche. M. corrente 43.—, per agosto-settembre 43.— ; per settembre-decembre 42.65, Fleurs de Paris per 100 k. per nov.-febbr. 27.70 calma

Spirito. PARIGI 1. Mese corrente 45.30, p. agosto-settembre 42.10, p. dicembre-gennaio 38.50, p. genn.-apr. 37.— staz.o

BERLINO 1. Loco 42.70.

Zucchero. PARIGI 1. Greggio 90° brutto 34.75—, greggio oltre 90° brutto 35.50— fermo, bianco per mese corrente 37.62½, per settem. 37.87½ fiacco, ottob.-genn. 29.62½, per gennaio-aprile 30.37½, Raffinato 106.— a 106.50.

AMBURGO 1. (Chiusa). Per agosto 10.87, per settem. 10.65, ottob. 9.72, decem. 9.62. calmo

LONDRA 1. Java a sa. 12.4½, Rape greggio a scell. 10⅞. stazo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 1. agosto 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			—
3			
6	Cleopatra	2-8	Caricazione
9	Semiramis	9-8	Scaricazione
12 a	Iniziativa	3-8	Caricazione
12 b	Scaramangà	4-8	»
13 a	Thalia	3-8	Scaricazione
13 b	Pierino	3-8	Caricazione
14	Dubrovnik	1-8	»
17			
21	Agrumaria	3-8	»
22	S. Giusto	3-8	»
24	Fieramosca	2-8	Caricazione
Molo I	L'Isle Adam	5-8	»
»	Renfrew	3-8	Scaricazione
Molo II			
»			

Stampato co Tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

GIUSEPPE BAIZERO

PARRUCCHIERE

spirò dopo breve malattia.

La desolata FAMIGLIA, in unione agli altri parenti, partecipa agli amici e conoscenti tale perdita.

Il trasporto delle spoglie seguirà mercoledì 2 corr., alle 5 1/2 pom., partendo il convoglio funebre dalla Cappella del Civico Ospedale.

Trieste, li 1. Agosto 1899.

Impresa CAPELLAN, Corso 47